

AI4



Si ringrazia sentitamente la Banca di Credito Cooperativo di Canosa–Loconia, in particolare nella persona del dott. Antonio Sabino Sabatino, Presidente del Consiglio di Amministrazione, per aver patrocinato e sostenuto il progetto dei “150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche” dell’Università degli studi di Foggia.

Si ringraziano i tre dirigenti scolastici: la prof.ssa Angela Borrelli dirigente scolastica dell’IISS “Alpi Montale” di Rutigliano (Bari), il prof. Giuseppe Verni dirigente scolastico dell’IIS “Consoli–Pinto” di Castellana Grotte (Bari) e il prof. Michele Valente dell’IISS “de Viti–de Marco” di Triggiano (Bari) per la collaborazione con l’Università degli studi di Foggia e la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari /BAT nel progetto “150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche”.

Si ringrazia il Personale della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari, Barletta, Andria e Trani per la straordinaria collaborazione e l’impegno profuso a diverso titolo nella realizzazione del progetto “150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche”: Paola Alberga, Giovanni Birardi, Rosa Calabrese, Gianpaolo Lo Basso, Roberto Miolla, Francesco Monno, Adriano Muggeo, Giulia Palmisano, Carmen Papalino, Gianfranco Servodio, Lucia Spilotro, Angela Zullo per la collaborazione alla realizzazione della Mostra storica e tematica, Giuseppe Pascale per l’apporto grafico ed informatico, Pasquale Susca per l’apporto fotografico, Domenico Zonno, Michele Imponente, Riccardo Terlizzi, Luigi Giardino, Ruggiero Fiore, Michele Monterisi per la loro collaborazione tecnica ed operativa.

Si ringraziano tutte le Istituzioni pubbliche e gli enti privati che hanno aderito con il loro patrocinio, sostegno e collaborazione alle iniziative promosse dall’Università degli studi di Foggia di celebrazione dei 150 anni dell’istituzione della Ragioneria generale dello Stato.

La Ragioneria Generale dello Stato

150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche

a cura di

Giuseppe Mongelli, Salvatore Romanazzi
Enzo Varricchio

prefazione di

Biagio Mazzotta

postfazione di

Pierpaolo Limone

Contributi di

Paola Alberga, Giovanni Birardi, Angela Borrelli
Rosa Calabrese, Vincenzo Caputi Iambrenghi, Mario Cardillo
Maria Carone, Giorgio Chambeyront, Maria Carmela Cipulli
Paolo Clemente, Domenico D'Angelo, Brunella Di Masi
Edoardo Filippone, Donata Grottola, Ignazio Lagrotta, Aurelio Laino
Vittorio Licciardi, Gianpaolo Lo Basso, Anna Losurdo, Paola Maddaluno
Gerardina Maiorano, Roberto Miolla, Giuseppe Mongelli
Francesco Monno, Adriano Muggeo, Giulia Palmisano
Carmen Papalino, Stefania Petrucci, Salvatore Romanazzi
Claudia Sanesi, Gianfranco Servodio, Marta Sonnante,
Sabrina Spallini, Lucia Spilotro, Mary Troiano, Enzo Varricchio
Giuseppe Vernì, Lucrezia Vocale, Angela Zullo





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2405-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2020

*A tutte le Donne e gli Uomini della Ragioneria Generale dello Stato
di ogni tempo*

G. Mongelli, S. Romanazzi, E. Varricchio

Indice

- 11 Prefazione
Biagio Mazzotta
- 15 Introduzione
Giuseppe Mongelli
- 19 La mostra tematica e storica della Ragioneria Generale dello Stato.
“150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche”
Giuseppe Mongelli

PARTE I

La Ragioneria Generale dello Stato 150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche

- 35 Le origini della Ragioneria Generale dello Stato. La realizzazione
dello Stato unitario e le emergenze del nuovo Stato
Francesco Monno, Gianfranco Servodio
- 43 La nascita della Ragioneria Generale dello Stato. La legge istituti-
va “Cambray–Digny” 22 aprile 1869, n. 5026
Roberto Miolla, Adriano Muggeo
- 51 Gli anni del tribolato riformismo contabile (1889–1919)
Domenico d’Angelo, Edoardo Filippone, Vittorio Licciardi
- 59 La riforma “De’ Stefani” del 1923. Nasce la moderna Ragioneria
Generale dello Stato
Rosa Calabrese, Angela Zullo

- 69 Vitantonio De Bellis. Storia dimenticata di un servitore dello Stato
Giuseppe Mongelli
- 89 La Ragioneria Generale dello Stato nell'era repubblicana. Dal consolidamento istituzionale alla Riforma Ciampi del 1997
Paola Alberga, Gianpaolo Lo Basso
- 109 Il decentramento nel territorio della Ragioneria Generale dello Stato
Carmen Papalino, Lucia Spilotro
- 147 La Ragioneria Generale dello Stato attuale. Nuove prospettive e tradizionali simmetrie
Maria Carone, Giuseppe Mongelli
- 159 Palazzo del MEF (Ministero dell'Economia e della Finanze)
Giovanni Birardi, Giulia Palmisano
- 183 La Biblioteca "Luca Pacioli"
Paola Maddaluno
- 189 I Ragionieri generali dello Stato dal 30 marzo 1870

PARTE II

La Ragioneria Generale dello Stato Istituzione e presidio di legalità

- 193 Due tomi per Vitantonio De Bellis, ragioniere generale della qualità della spesa pubblica: anche in dattatura
Vincenzo Caputi Iambrenghi
- 209 Responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo, sana gestione finanziaria del bilancio ed equità intergenerazionale. L'ineluttabile bilanciamento
Ignazio Lagrotta, Paolo Clemente
- 235 La Corte dei conti e la Ragioneria Generale dello Stato. Storia di una antica e proficua collaborazione istituzionale
Aurelio Laino

- 241 Le attività ispettive della Ragioneria Generale dello Stato e le fat-
tispecie danno erariale
Stefania Petrucci
- 251 La Ragioneria Generale dello Stato. 150 anni di storia a difesa
delle risorse pubbliche
Enzo Varricchio
- 261 Ragioneria Generale dello Stato e Camera di commercio. Una
collaborazione densa di valore
Claudia Sanesi
- 263 Etica pubblica e Avvocatura
Anna Losurdo
- 267 La “Bollinatura” della Ragioneria Generale dello Stato e la Relazio-
ne Quadrimestrale della Corte dei Conti sulla Tipologia delle Co-
erture Adottate e sulle Tecniche di Quantificazione degli Oneri
Donata Grottola
- 301 La lunga storia del Bilancio dello Stato. Dalla mera legittimazione
della spesa alla programmazione economica nazionale, dall’azien-
dalizzazione alla programmazione europea
Sabrina Spallini
- 321 La disapplicazione in ambito tributario
Mario Cardillo
- 347 Evoluzione dei controlli di Ragioneria
Gerardina Maiorano
- 363 Il controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti del perso-
nale presso le istituzioni scolastiche
Giorgio Chambeyront
- 375 Il difficile rapporto tra coordinamento, autonomia ed armoniz-
zazione, nella nuova finanza pubblica
Salvatore Romanazzi
- 397 Le sinergie efficaci
Angela Borrelli, Mary Troiano

- 401 La Ragioneria generale dello Stato. Considerazioni generali di una laureanda in Economia aziendale dell'Università degli studi di Foggia
Lucrezia Vocale
- 405 La scuola "Consoli-Pinto" e il Ragioniere di ferro, Vitantonio De Bellis. Destini incrociati e sinergia di propositi formativi, tra passato, presente e futuro
Giuseppe Verni, Maria Carmela Cipulli, Brunella Di Masi, Marta Sonnante

PARTE III

**Le iniziative svolte dall'Università degli Studi di Foggia
per i 150 anni della Ragioneria Generale dello Stato**

- 411 Appendice
- 461 Postfazione
Pierpaolo Limone
- 465 Una testimonianza in diretta. Le donne e gli uomini della Ragioneria Generale dello Stato ai tempi dell'epidemia di Coronavirus
G. Mongelli, S. Romanazzi, E. Varricchio

Prefazione

BIAGIO MAZZOTTA*

Il traguardo dei centocinquanta anni, raggiunto nel 2019 dalla Ragioneria Generale dello Stato, costituisce un momento di straordinaria importanza perché induce certamente alla considerazione come la storia di questa Istituzione sia intimamente intrecciata con la storia del nostro Paese dall'unificazione in poi.

Indubbiamente le trasformazioni ordinamentali e istituzionali intervenute dopo il 1869 — anno di nascita della Ragioneria Generale con la legge 22 aprile 1869, n. 5026, che ha preso il nome dal suo proponente, il ministro delle Finanze, conte Cambray-Digny — hanno inciso anche sulle funzioni della stessa Ragioneria.

Se in una prima fase storica e sino al 1923, la Ragioneria ha dovuto principalmente assicurare l'adeguatezza della funzione contabile del nuovo Stato unificato, superando le molteplici difficoltà sotto il profilo amministrativo e contabile a causa della frammentarietà, delle diversità degli ordinamenti preesistenti e delle distinte prassi e, non ultima, quella della criticità della finanza statale; successivamente ha potuto meglio delineare i propri compiti come organismo di controllo.

Con la riforma De' Stefani del 1923, e nel 1939 con la legge n. 1037, infatti, la Ragioneria consegue l'autonomia funzionale e organizzativa che le consentirà lo svolgimento dei compiti di controllo ad ampio raggio sulla spesa statale che continuerà a consolidare anche dopo l'avvento dell'era repubblicana, periodo in cui lo Stato si caratterizza per il maggior interventismo in campo economico e di apertura ai molteplici bisogni e prestazioni rivendicati dalla collettività.

* Ragioniere Generale dello Stato.

Indubbiamente, l'impegno della Ragioneria si è successivamente sviluppato nell'ambito del supporto al Governo per assicurare una adeguata *governance* della finanza pubblica italiana.

Senza dubbio è questo l'ambito che, negli anni più recenti, ha visto la Ragioneria impegnata ad affrontare la priorità posta dall'ultima e ampia riforma del bilancio e della contabilità pubblica disposta con la legge n. 196 del 2009 e dalle successive modifiche.

Negli ultimi anni, infatti, l'Italia ha rafforzato sia l'insieme delle regole che governano la politica di bilancio sia le istituzioni deputate a monitorarla.

Con l'approvazione della legge costituzionale n. 1 del 2012, il nostro Paese si è allineato alle disposizioni comunitarie introducendo nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* dell'Unione economica e monetaria.

La legge n. 243 del 2012 ha successivamente dato attuazione al principio dell'equilibrio di bilancio. L'efficacia dell'assetto istituzionale e delle regole di contabilità e finanza pubblica si misura sulla capacità di assicurare sia l'equilibrio dei conti, in un'accezione che tiene conto del contesto congiunturale, sia di favorire un utilizzo efficiente delle risorse pubbliche, in relazione alle scelte politiche e ai bisogni dei cittadini.

Il percorso di riforma così avviato rappresenta una rilevante opportunità per rafforzare il processo di programmazione finanziaria, valorizzando la funzione allocativa del bilancio nella fase della decisione politica, garantendo trasparenza e conoscibilità in ordine alle scelte compiute dal Governo e dal Legislatore sulla dimensione complessiva e sulla ripartizione delle risorse pubbliche, e assicurando al contempo una maggiore organicità nel procedimento legislativo in materia finanziaria.

La mancata riproposizione nel corpo dell'articolo 81 della Costituzione del previgente terzo comma ha sancito, per effetto dell'abrogazione del divieto di introdurre nuovi tributi e nuove spese, il passaggio da una concezione formale della legge di bilancio a una "sostanziale".

La piena attuazione della riforma ha consentito di superare il tradizionale schema normativo in materia di finanza pubblica facendo confluire il contenuto della legge di stabilità nel disegno di legge di bilancio.

La legge di bilancio contiene, pertanto, anche norme tese ad apportare modifiche alla legislazione di entrata o di spesa e può disporre misure e interventi volti a favorire lo sviluppo e la crescita economica del Paese.

Oltre a svolgere una funzione informativa e autorizzatoria, il bilancio — nella nuova veste sostanziale — rappresenta ormai il principale strumento di decisione sull'allocazione delle risorse.

La riforma del bilancio costituisce un'importante occasione non solo per completare il graduale allineamento delle regole nazionali in materia economico-finanziaria a quelle del quadro europeo, ma anche per superare alcune debolezze del sistema attuale.

Il potenziamento della funzione allocativa del bilancio, l'adozione di un processo di programmazione che, fin dalla sua fase iniziale, consideri le compatibilità tra le priorità e i vincoli macro-economici e finanziari, e l'integrazione delle attività di analisi e valutazione della spesa nel ciclo del bilancio, rappresentano il punto di arrivo del percorso intrapreso con l'avvio del processo riformatore in atto.

Le innovazioni relative al processo di programmazione finanziaria, alla presentazione del disegno di legge di bilancio, alla stessa struttura e rappresentazione del documento contabile coinvolgono numerosi attori istituzionali e richiedono, per una efficace attuazione, un impegno sostenuto e continuo che potrà durare ancora per la progressiva applicazione anche attraverso apposite sperimentazioni.

Anche in questa fase, sarà fondamentale la collaborazione del Parlamento e degli altri soggetti istituzionali coinvolti.

Un punto di particolare rilievo, su cui soffermarsi, riguarda gli effetti delle disposizioni in termini di pubblicità, leggibilità e qualità dei dati che saranno posti a disposizione del Parlamento, nonché delle informazioni relative alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati che imprescindibilmente sono orientati a favorire la più ampia *accountability* del sistema gestionale pubblico del Paese.

In questa direzione va intesa l'introduzione delle azioni, con le quali potranno essere meglio dettagliate le finalità indicate con i programmi di spesa a un livello di aggregazione che non sempre consente di cogliere con immediatezza l'effettivo contenuto.

Il nuovo piano dei conti e l'adozione, a fini conoscitivi, della contabilità economico patrimoniale renderanno disponibili informazioni aggiuntive

rispetto a quelle attuali sul dettaglio della natura della spesa e ai costi effettivamente sostenuti dall'amministrazione.

È questo il contesto operativo prioritario e contingente, il nuovo scenario che vedrà impegnata la Ragioneria, come in passato, ad assicurare la propria collaborazione e supporto ai diversi soggetti istituzionali, mettendo a disposizione le competenze professionali dei propri funzionari e dirigenti, frutto di una lunga e consolidata esperienza maturata sul campo e riconosciuta nelle sedi istituzionali, di cui sono particolarmente orgoglioso nella responsabilità di Ragioniere generale dello Stato assunta nel 2019, anno di ricorrenza dell'anniversario dei centocinquant'anni dell'Istituzione che, certamente, costituisce un'occasione per rivitalizzare il senso di appartenenza e di responsabilità che lega tutti gli appartenenti del presente e del passato della Ragioneria Generale dello Stato.

Plaudo e ringrazio l'Università degli studi di Foggia e tutte le Istituzioni che hanno condiviso il progetto di celebrare con diverse iniziative l'anniversario dei 150 dell'istituzione della Ragioneria in particolare attraverso la realizzazione della mostra tematica e storica dal titolo "150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche" che ha permesso a molti cittadini e in particolare a molti giovani di approcciare una più approfondita conoscenza dell'Istituzione che mi onoro di rappresentare e che ha sempre assolto con silenziosa assiduità al diuturno impegno di servire lo Stato.

Introduzione*

GIUSEPPE MONGELLI**

Sono trascorsi più di centocinquant'anni dalla intuizione cavouriana di prospettare la necessità di istituire un controllo amministrativo, per usare le parole del grande statista, «nell'interesse stesso della responsabilità ministeriale».

Un controllo interno alla P.A., distinto da quello preesistente della Corte dei conti, che potesse mettere nelle migliori condizioni di conoscenza della finanza statale il ministro delle Finanze.

Tutto questo, come ha sostenuto lo stesso Cavour, affinché

il solo Ministro delle Finanze trovasi in grado di conoscere se le finanze dello Stato consentano le spese che si propongono; né basta dimostrare l'utilità delle spese, conviene prima provare di avere i mezzi necessari per farvi fronte. Ora, se il Ministro delle Finanze non deve controllare l'utilità e l'opportunità delle spese dipendenti dagli altri ministri, ha però il dovere di esaminare se le finanze dello Stato le permettano.

È questa intuizione, lucidamente vagliata e argomentata da Cavour, quale ministro delle Finanze, e ampiamente illustrata nel progetto di legge presentato alla Camera il 5 maggio 1852, che costituisce la matrice che svilupperà, dopo la unificazione del nostro Paese del 1861, le condizioni per emanare la legge istitutiva della Ragioneria Generale dello Stato, con la legge *Cambray-Digny* del 1869.

Questo nuovo organismo di controllo interno reca in sé l'affermazione di un controllo che muove e opera nel perimetro delle amministrazioni

* In conformità a quanto previsto dal codice etico del MEF, l'autore precisa che le opinioni espresse in questo contributo hanno carattere personale e non impegnano in alcun modo la responsabilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

** Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari, Barletta, Andria e Trani.

di spesa. Un ruolo di grande difficoltà iniziale costituire un'Istituzione a supporto del ministro delle Finanze e che avesse la finalità di assicurare un fondamentale e basilare principio dello Stato moderno e di diritto che vede nel principio della copertura finanziaria un baluardo a difesa dell'erario.

Come ha avuto modo di affermare l'illustre economista J.M. Keynes nel secolo successivo, «il Tesoro non è soltanto nominalmente la testa della pubblica amministrazione, ma in realtà esso rappresenta il prestigio dell'intero corpo; nessuna burocrazia può essere efficiente se non viene puntualmente messa in castigo da un Tesoro formidabile».

In pratica, questo è il compito che si chiede di svolgere alla Ragioneria; il controllo finanziario, infatti, già assolto dalla Corte dei conti ma con una valenza istituzionale diversificata, almeno sul piano teorico, tenuto conto che nella pratica l'attività di controllo operata dai *controllers* della ragioneria coincideva con il riscontro effettuato dalla Corte, tant'è che, da subito, si è parlato di duplicazione di attività di controllo e di appesantimento delle procedure.

Al riguardo, però, appare utile ricordare che la dottrina dell'epoca era adusa distinguere in materia di controllo la specificità dell'attività della Corte riferita al controllo finanziario, come è stato efficacemente riassunto dall'Ingrosso¹: «Il controllo finanziario della Corte va considerato non come semplice momento dell'azione amministrativa, come una specie della categoria generale dei controlli amministrativi, ma in funzione della tutela dell'ordine costituzionale del quale esso è uno dei fattori più vitali e più delicati».

Tuttavia, bisognerà attendere il progetto di riforma del 1923, c.d. riforma De' Stefani, per approdare alla fisionomia attuata della Ragioneria come organismo di controllo, dotata di autonomia e indipendenza adeguata a svolgere i sempre più rilevanti compiti di garante della regolarità dei conti pubblici e di controllo delle procedure di spesa, delle entrate e del patrimonio statale.

1. Cfr. G. INGROSSO, *La Corte dei conti e la nuova Costituzione*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1946, p. 16. Precisa l'Autore che «il controllo finanziario della Corte si differenzia da quello di legittimità unicamente per la materia. Per il fine, per il procedimento attraverso il quale si compie, non se ne distacca. L'uno e l'altro rientrano nel concetto unitario di sindacato sugli atti del potere esecutivo per lo scopo, [...] di assicurarne la legalità. Storicamente anzi il controllo finanziario precede quello di legittimità, il quale dunque può considerarsi uno sviluppo in estensione del primo».

Questa centralità dell'Istituto, nel circuito complessivo della P.A. italiana, assicurata con la competenza e l'assiduità silenziosa e schiva che ha sempre caratterizzato l'*aplomb* istituzionale e relazionale della Ragioneria, concorre a determinare e attribuirle un ruolo primario e indiscusso nella compagine dell'Amministrazione nostrana.

Sono intervenute tante trasformazioni costituzionali e amministrative in questo lungo arco temporale in cui si snoda la storia della Ragioneria che ha mantenuto e consolidato il proprio ruolo, talvolta con qualche polemica, per lo più dovuta alla disconoscenza dei limiti e obblighi a cui soggiace l'operato di un organismo di controllo che risponde sempre ed unicamente all'ordinamento giuridico.

Nella sua lunga storia si è avuto modo di apprezzare molti suoi esponenti prestigiosi tra cui emergono, per il loro apporto straordinario alle sorti dell'Istituto, Giuseppe Cerboni e Vitantonio De Bellis, rispettivamente il 2° Ragioniere generale dello Stato, studioso affermato e stimato della disciplina contabile che implementò la partita doppia, e il Ragioniere generale dello Stato della riforma del 1923, entrambi celebrati tra i migliori servitori dello Stato dal 1861 al 2011, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unificazione del Paese.

Ecco, allora, come la ricorrenza dei 150 anni della Ragioneria diventa un'importante occasione per ripensare al passato, per contattare le radici dell'Istituto e riappropriarsi dell'identità originaria, e come quel passato può diventare preziosa risorsa per interrogarsi nel presente e meglio comprendere dissonanze contingenti e cercare affidabili nuove sintonie con i cambiamenti in atto.

Marginalizzando il rischio della retorica dell'evento, si può, invece, cogliere l'esigenza fortemente avvertita di riappropriarsi della propria identità originaria, ripercorrendo le tappe e la storia dell'Istituto per saldarsi con il presente e risultare pienamente consapevoli di affrontare i numerosi cambiamenti posti (meglio imposti) dalla realtà contemporanea. Recuperare la memoria storica e collettiva di una forte e straordinaria storia di uomini al servizio dello Stato e di un'Istituzione che ha dimostrato nella sua lunga e straordinaria storia un'esemplare dedizione al servizio del bene comune e della legalità.

Quale futuro attende la Ragioneria Generale dello Stato?

Non è dato prevedere né immaginare, tuttavia, con la fermezza restituita da un passato che chiaramente ha "scolpito" la *mission* fondamentale

dell'Istituto come presidio della legalità e dell'efficienza della spesa pubblica, non mancherà la responsabilità di rendere consono e compatibile ogni riposizionamento della Ragioneria con le necessità e le aspettative dei nuovi tempi!

La mostra tematica e storica della Ragioneria Generale dello Stato “150 anni di storia a difesa delle risorse pubbliche”

GIUSEPPE MONGELLI*

Il Dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Foggia ha ritenuto che la ricorrenza dei 150 anni dell'istituzione della Ragioneria meritasse la più ampia divulgazione, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle comunità territoriali.

A seguito della deliberazione assunta dall'Università degli studi di Foggia, a cura del Consiglio del Dipartimento di Economia del 12 dicembre 2018, nel corso dell'anno 2019 sono state avviate le attività previste nel programma in collaborazione con molti enti pubblici tra cui la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari/BAT e, di volta in volta, gli enti che hanno patrocinato le iniziative e assicurato la collaborazione istituzionale all'Università di Foggia nella sua qualità di ente promotore.

L'iniziativa, assunta dal Dipartimento di Economia, ha ricevuto il patrocinio dei seguenti enti pubblici e privati:

1. Ministero dell'Economia e delle Finanze
2. Università degli studi “A. Moro” di Bari
3. Università del Salento
4. Università della Calabria
5. Università del Molise
6. Libera Università Mediterranea “Jean Monnet” di Casamassima (Bari)
7. Università Telematica “G. Fortunato” di Benevento
8. Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

* Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari, Barletta, Andria e Trani. In conformità a quanto previsto dal codice etico del MEF, l'autore precisa che le opinioni espresse in questo contributo hanno carattere personale e non impegnano in alcun modo la responsabilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

9. Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Foggia
10. Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari
11. Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Taranto
12. Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trani
13. Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Avellino
14. Fondazione Commercialisti di Avellino
15. Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brindisi
16. Ordine dei Consulenti del Lavoro di Foggia
17. Consiglio Nazionale Forense
18. Scuola Superiore Avvocatura
19. Associazione Liberi Professionisti del Barese
20. Provincia di Bari Città Metropolitana
21. Provincia di Barletta, Andria e Trani
22. Provincia di Foggia
23. Provincia di Lecce
24. Provincia di Brindisi
25. Provincia di Taranto
26. ANCI Puglia
27. Comune di Acquaviva delle Fonti
28. Comune di Andria
29. Comune di Bari
30. Comune di Benevento
31. Comune di Bitonto
32. Comune di Canosa di Puglia
33. Comune di Casamassima
34. Comune di Cassano delle Murge
35. Comune di Cellamare
36. Comune di Chieuti
37. Comune di Conversano
38. Comune di Giovinazzo
39. Comune di Foggia
40. Comune di Lesina
41. Comune di Lucera
42. Comune di Modugno
43. Comune di Mola di Bari
44. Comune di Molfetta
45. Comune di Oria